

## **Sgominata banda di narcotrafficienti, 57 nella “rete” in Puglia**

TARANTO - È scattata ieri un'operazione dei carabinieri che ha portato in carcere 57 persone, alcune delle quali accusate di mafia. Si tratta di presunti malavitosi che operavano nel campo delle estorsioni, della droga, dello sfruttamento delle prostitute. In queste attività un ruolo di primo piano era svolto dalla «cellula tarantina», composta da 17 persone, capeggiate da Luigi Guarini, avrebbe operato in raccordo con un gruppo di Bari, che faceva riferimento alla famiglia Capodiferro e con un altro, guidato da Francesco Girone, operante nei territori di Napoli e Caserta: tutti avrebbero utilizzato fornitori albanesi per l'acquisto di sostanze stupefacenti. Altre 17 persone, per lo più di nazionalità straniera, sono ricercate, mentre a 15 degli arrestati l'ordinanza è stata notificata in carcere perché già detenuti per altri reati. Durante le indagini, compiute attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali e pedinamenti, è emersa, secondo gli investigatori, l'esistenza di un gruppo di albanesi, capeggiati dai fratelli Armando e Artur Batto, in grado di immettere nel territorio italiano, attraverso, fornitori albanesi, macedoni e colombiani, ingenti quantitativi di eroina e cocaina che veniva smistata in varie zone fra cui la Puglia, e in particolare i territori di Taranto. E Bari. Mentre l'eroina giungeva dall'Albania (lungo la rotta Afghanistan-Turchia) a Milano e Torino per essere commercializzata in Italia la cocaina arrivava invece dalla Colombia attraverso la Spagna, sbarcava a Napoli poi in Puglia, grazie alla mediazione di alcuni macedoni e altre persone non identificate.

**Ivana Sammarco**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***